



L'Unità 2



GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1996

Altre tre medaglie azzurre nel giorno della «cacciata» degli uomini di Maldini Crolla solo il calcio miliardario



Quell'Italia delle fazioni

PIERO SANSONETTI

«H ANNO VINTO i ghanesi. Con pieno merito. I calciatori poveri del Ghana hanno battuto i nostri miliardari. Correndo più di loro, giocando con più tecnica, con più generosità, con più convinzione. E da oggi l'Italia ha distrutto un altro mito del calcio: quello di Maldini. Il "grande Cesare" è diventato un "Cesare piccolo". Non è più invincibile. E questo, probabilmente, provocherà qualche gioia nei quartieri alti del potere calcistico».

E inutile nasconderselo. Forse non Sacchi, ma certamente i sacchiani oggi gongolano. Così come molti anti-sacchiani gongolarono un mese fa, quando i cechi ci eliminarono in Inghilterra dall'Europeo. I sacchiani oggi gongolano perché le due fucilate di Christian Sabah hanno stecchito la candidatura di Maldini a sostituire Sacchi alla guida della nazionale. E la candidatura di Maldini era la più forte. Forse la medaglia è persa ma Sacchi è salvo. E nessuno sa se questo è un bene o un disastro cosmico.

Comunque finché l'Italia continuerà a gongolare a fasi interne, e divisa in due, alle varie sconfitte calcistiche, sarà ben difficile che arrivino le vittorie.

Probabilmente una delle cause del disastro di Washington è anche nella guerra tra le varie nazionali. Alla fine Maldini ci ha rimesso: è venuto qui in America con una squadra di valore modesto, gli sono mancati i giocatori più bravi, forse ha commesso anche lui qualche sbaglio nella scelta dei fuorigioco, anche se la scelta l'ha dovuta compiere su una rosa ridotta al minimo. Fatto sta che il Brasile è arrivato con Ronaldo, Aldair e compagnia, e noi ce la siamo cavata con Crippa e Branca, che non sono esattamente la stessa cosa.

Sarà per la prossima volta. Prima o poi dovrà pur succedere che l'Italia disputi delle buone partite di calcio alle Olimpiadi. Speriamo che succeda presto, magari a Sydney, nel duemila.

Intanto consoliamoci con la scherma e il tiro a segno, che ci danno medaglie e ori. E comunque, prima di ripartire per l'Italia, vediamo di dimostrare un po' d'orgoglio e di battere la Corea. Magari giocando una buona partita e dando un po' di spettacolo. Anche per non falsare il torneo. Se perdiamo con la Corea probabilmente condanniamo il Ghana, che invece merita larghissimamente la qualificazione.



La partita con il Ghana è appena finita ed è finita anche l'avventura olimpica della nazionale di Maldini

Ansa

ARGENTO NELLA SPADA FEMMINILE. Nulla da fare nella finale con le francesi, ma nel torneo di spada a squadre femminili Laura Chiesa, Elisa Uga e Margherita Ziaffai sono state premiate con una medaglia d'argento che resta una grandissima soddisfazione per la scherma italiana.

BRONZO NELLA SCIABOLA MASCHILE. Battendo i polacchi Raffaello Caserta, Luigi Tarantino e Tonhi Terenzi hanno conquistato la terza piazza nel torneo di sciabola a squadre. Hanno ceduto solo ai fortissimi russi.

E ARGENTO NEL TIRO AL VOLO. È dovuto ricorrere ad un emozionante spareggio a tre per conquistare un argento che pareva già suo. Ma alla fine Albano Pera ce l'ha fatta. E il tiro al volo centra nel double trap la prima medaglia di queste Olimpiadi.

I RECORD DI COLLINELLI. Con due splendide prove nella fase eliminatoria dell'inseguimento su pista Andrea Collinelli ha stabilito per ben due volte il record mondiale sui 4 km. Più di un semplice auspicio in vista delle finali in programma oggi.

TORNA IL FIORETTO. Fioretto a squadre maschile e femminile. È quanto prevede tra l'altro il programma odierno. Inutile dire che in pedana le speranze di medaglia sono sempre alte per gli azzurri. Specie per le ragazze che nell'individuale hanno fatto benissimo. Da seguire anche Schillaci nella lotta libera e Collinelli nella finale dell'inseguimento su pista.

CRESPI MASOTTO PERGOLINI PORTINARI SANSONETTI VENTIMIGLIA
ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 e 7

ZOOM

Andrea marziano in bici

VALERIA VIGANÒ

RECENTEMENTE UN servizio televisivo ha mostrato i nuovi stabilimenti della Williams in Inghilterra che possiedono una galleria del vento costata miliardi. Nella formula uno si sa che il coefficiente di penetrazione è fondamentale. Bene, io proporrei a Frank Williams di assumere un consulente che gli costerebbe meno. Questo consulente va letteralmente in «giro» vestito da marziano. Ha delle mani blu guantate, una tuta aderentissima e colorata piuttosto ardita e una testa a uovo con incorporata una visiera che gli fascia gli occhi da insetto. Viaggia con un veicolo bianco dalla ruote piene che guida dapprima al galoppo quasi in piedi e poi sdraiato su due supporti con i quali controlla il mezzo. I suoi muscoli rotondi si adattano morbidi sull'aria e la fendono con leggerezza. Le due ruote del mezzo girano vorticosamente sotto il sole di Atlanta al punto che sembrano ferme. Ogni cosa contiene il suo contrario. Il consulente di Williams si è sganciato da una scatola che lo tratteneva come un topolino per raggiungere un altro topolino che partiva dall'altra parte dell'ellissi del velodromo. Ma quest'ultimo non era come lui, non tanto almeno, perché aveva fattezze umane e qualche pelo sulle braccia. Perché portava piccoli occhiali e vestiva meno elegantemente. Una palla di fuoco rovente e pesante contro il volo aereo e silenzioso che il nostro progettava negli anelli snocciolati dai secondi. Ci dia retta Signor Williams, assumete Andrea Collinelli. Val la pena di studiare un fenomeno.

Intervista a Fabrizio Frizzi

«Non ruberò i gioielli a Baudo»

MARIA NOVELLA OPPO
A PAGINA 13

Dario Fo sul Piccolo Teatro

«Difendo Strehler ma ha sbagliato»

MARCO CREMONESI
A PAGINA 13

Parla Denis Mack Smith

«La mafia muore senza il Potere»

SERGIO DE GIORGI
A PAGINA 8

ACCADDE IN ESTATE



Bikini, l'orrore nucleare dei primi uomini-cavia

G. BERLINGUER P. GRECO
A PAGINA 9

GEOGRAFIA. Il fiume sarebbe ora il più lungo del mondo

Scoperta la sorgente del Rio delle Amazzoni

Una équipe internazionale, guidata da Jacek Palkiewicz, un polacco residente in Italia, ha fissato una nuova sorgente per il Rio delle Amazzoni che così, oltre ad essere il più grande, rischia di diventare anche il più lungo, sorpassando il Nilo e il Mississippi. Il Rio delle Amazzoni nasce ufficialmente da due fiumi andini, ma per alcune enciclopedie parte, invece, da un lago a cinquemila metri d'altezza. Per il gruppo di esploratori cosmopolita, nasce da un rivoletto che esce da un ghiacciaio sotterraneo del monte Quehuisha che si innalza vicino alla città di Caylloma, la seconda del Perù. Le sorgenti possono essere convenzioni o miti e possono suscitare emozioni e polemiche. Come succede in questo caso.

ROMEO BASSOLI
A PAGINA 11

La bella estate degli utenti Enel

La prima bolletta a diminuire sarà, da settembre, quella dell'energia elettrica. È la prima volta che succede dopo oltre un decennio di continue "spremiture". Intanto il nuovo presidente dell'Enel, Chicco Testa, in un'intervista a "Il Salvagente", si rivolge alle associazioni e ai consumatori, delinea il futuro dell'Ente e avanza altre proposte.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 25 a 2.000 lire